

Regioni, più tasse locali per non tagliare la Sanità

Salvo il trasporto locale: le risorse verranno dalle accise sui carburanti

STANGATA SUI COMUNI

Altri 400 milioni in meno mentre la nuova Ici non finirà nelle loro casse

PATTO ALLENTATO

In cambio non verranno conteggiate le spese per investimenti nel debito

il caso

Almeno per ora niente più tagli alla sanità, con la sforbiciata da 2,5 miliardi di euro prevista nel 2012 sostituita dall'aumento dello 0,33% della quota di Irpef assegnata alle Regioni, che renderà più leggere le buste paga dei lavoratori dipendenti. Colpo di spugna anche al taglio del 75% dei finanziamenti statali per il trasporto regionale, compensato invece da un aumento di pochi centesimi dell'accise sui carburanti. Con uno scambio «più tasse e niente tagli» le Regioni escono praticamente indenni dalla manovra, anche se i cittadini pagheranno comunque un conto salato. Che resta tale anche per i Comuni, con un taglio di 1,4 che mette a rischio servizi come asili nido e assistenza socio-sanitaria.

All'incontro con le Regioni che ha preceduto il Consiglio dei Ministri Mario Monti si è presentato con un pacchetto di tagli al fondo sanitario di 8 miliardi di euro in due anni, 2,5 dei quali nel 2012. Una manovra che prevedeva molto semplicemente l'anticipo di un anno delle misure già varate dal decreto di luglio. Le Regioni hanno provato prima con la contro-mossa dell'aumento dell'accise sui tabacchi e poi, con successo, concordando un aumento dallo 0,9% all'1,23% della quota di Irpef a loro attribuita, che non va confusa con le addi-

zionali Irpef che le Regioni già applicano modulando a loro piacere l'aliquota. Sarà quindi direttamente il Governo, probabilmente dopo l'«invito» delle Regioni di oggi, a decidere l'aumento dello 0,33% che dovrebbe gravare su tutte le fasce di reddito soggette all'imposta e che consentirà di far slittare al 2013 il taglio da 2,5 miliardi alla sanità. Scatterà nel 2014, come previsto dalla manovra di luglio, il taglio di 5,5 miliardi con 2,2 miliardi di nuovi ticket. Pericolo che il Presidente delle Regioni, Vasco Errani, vuole scongiurare firmando da qui ad aprile un nuovo Patto per la salute, che rimoduli i ticket in funzione delle fasce di reddito e dei componenti del nucleo familiare. Confermate invece le disposizioni che consentono la vendita dei farmaci di fascia C a pagamento (esclusi i dopanti e quelli con ricetta non ripetibile) anche nei supermercati e nelle parafarmacie, in settori ad hoc e garantendo l'inaccessibilità dei medicinali al pubblico e ai non addetti. Misura giudicata inaccettabile da Federfarma, l'associazione delle farmacie, che minaccia la serrata. Nessun disaccordo sulla revisione delle

piante organiche delle stesse farmacie che dovrebbe consentire l'apertura di nuovi esercizi.

Per Errani i trasporti erano «la priorità numero uno», perché con la manovra estiva il finanziamento statale al trasporto pubblico locale veniva tagliato del 75%, passando da quasi 2 miliardi a 400 milioni. Somma sufficiente a far circolare i treni dei pendolari fino a marzo, avevano fatto sapere agli interessati dal palazzo delle ferrovie. I fondi verranno invece ripristinati con un aumento dello 0,038% dell'accise sui carburanti.

Dopo il taglio di 2,5 miliardi della manovra estiva arriva una sforbiciata di un altro miliardo e 400 mila euro per i Comuni, che come ha messo in chiaro il Presidente dell'Anci, Graziano Delrio, non riceveranno un'euro dal ritorno dell'Ici e dalla rivalutazione delle rendite catastali. Difficile quindi che la manovra non vada a incidere sui servizi socio-assistenziali e sul trasporto urbano. I Comuni hanno però ottenuto un'apertura del Governo a rivedere il Patto di stabilità, nel quale chiedono non vengano più calcolate ai fini dell'indebitamento le spese per investimenti.

[P. RU.]

Lo scambio

2,5 miliardi di euro di tagli in meno

La manovra di Tremonti prevedeva una sforbiciata di otto miliardi in due anni alla Sanità, di cui 2,5 a partire da gennaio 2012. Le regioni hanno ottenuto di compensare il rinvio dei tagli con l'aumento dello 0,33% della quota Irpef destinata a loro



ENTI LOCALI

Le Regioni evitano i tagli alla sanità

Probabile aumento dell'accisa sui carburanti per finanziare i trasporti



Errani: il giudizio è positivo il governo ha capito la gravità della situazione

Polverini: occorre dare un segnale forte con una vera patrimoniale

ROMA — Nessun taglio al sistema sanitario, un sostegno (sotto forma di un aumento dell'accisa sui carburanti) al trasporto pubblico locale. I governatori delle Regioni escono dall'incontro con il governo se non entusiasti almeno meno preoccupati per le finanze degli enti.

Nella sostanza e nei numeri l'esecutivo si sarebbe impegnato a cancellare la prevista riduzione di 2,5 miliardi di euro che sarebbe andata a intaccare il Fondo sanitario nazionale di circa 108 miliardi attraverso il quale le Regioni finanziano le attività ospedaliere e quelle collaterali. Maggiori entrate dovrebbero arrivare da un intervento sull'Irpef concordato con le stesse Regioni ma perequato a livello nazionale.

Una boccata d'ossigeno per il trasporto pubblico locale, in perenne sofferenza, dovrebbe venire poi dall'aumento dell'accisa sui carburanti dello 0,038%. Due punti, quelli relativi alla sanità e al trasporto pubblico locale, che stavano e stanno particolarmente a cuore dei governatori e sui quali sembra sia stato individuato un accordo. «Credo di poter dire - ha affermato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani - che se la questione relativa alla sanità fosse confermata, potremmo dare un giudizio positivo». Per quanto riguarda il problema del Tpl (trasporto pubblico loca-

le), ha spiegato lo stesso Errani, il governo dovrebbe concedere alle Regioni di finanziare il settore con un'accisa sui carburanti. «L'esecutivo ha compreso - ha aggiunto il presidente - la gravità di queste due questioni non per le Regioni, ma per i cittadini». «Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale - ha sottolineato il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni - abbiamo convinto il governo a trovare un'altra strada e quindi abbiamo scongiurato i tagli. Leggeremo i testi ma non abbiamo motivo di dubitare. Se le cose saranno così, reputiamo che si sia trovata una risposta a problemi che rischiavano di esplodere».

Errani ha posto all'esecutivo altre questioni, prima tra tutte quella del federalismo fiscale. «La situazione così com'è non ha possibilità di effetti positivi. Bisogna attivare una commissione sulla finanza pubblica per concertare le scelte». Ma c'è pure chi nella formazione dei governatori non è così soddisfatto per i risultati del confronto a palazzo Chigi. Tra essi il presidente del Lazio, Renata Polverini, che resta convinta della necessità che «sarebbe stato importante dare un segnale forte con un patrimoniale vera». Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, avrebbe voluto un contributo di solidarietà dai capitali scudati: «Si tratta di 105 miliardi di capitali rientrati in Italia che hanno pagato solo il 5% mentre in Francia e Germania si è arrivati a superare il 20%».

Al momento restano invece confermati i possibili tagli agli altri enti locali. Cioè a Province e Comuni: 500 milioni per i primi e 1,4 miliardi per i secondi. Per il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, il ripristino dell'Ici e le rivalutazioni catastali potrebbero dare un gettito di 10-12 miliardi nessuno dei quali però arriverebbe nelle casse comunali.

L.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

Basta sprechi o la salute farà defaultdi **Roberto Turno** ▶ pagina 28

L'ANALISI

**Roberto
Turno****Basta sprechi
e disservizi
o la salute
farà default**

L'assistenza sanitaria riesce a non inciampare in un taglio da 2,5 miliardi che si sarebbe tradotto in una potatura di servizi essenziali e in una raffica di ticket fin dal 2012. Anche se poi a pagare saranno sempre gli italiani con le addizionali Irpef regionali manovrate dallo Stato. Una partita di giro, insomma. Ma, sia chiaro, la vicenda della spesa per la salute pubblica è solo rimandata, e dal 2013 rischia comunque di esplodere in tutta la sua dirompenza in un sistema che già ora non sa cosa sia l'universalità e che solo a fatica riesce a reggere l'impatto dei conti e della richiesta di cure dopo i tagli di questi anni. Per questo, ora più di prima, è il momento di dar fondo a tutti gli interventi possibili di razionalizzazione, di efficienza e di qualità insieme, nel segno di quell'equità e di quella coesione che vogliono essere il tratto distintivo del Governo. La strada potrà essere quella del «Patto» con le regioni, ma va seguita senza perdere tempo e senza ipocrisie. Altrimenti il default del Ssn è garantito.



MEDICINE AL SUPERMERCATO E ORARI LIBERI

Novità per i prodotti di fascia C: quelli con ricetta medica ma non rimborsabili

Stretta sugli Ordini: o si riformano entro agosto o spariscono

ROMA — Orari dei negozi, farmacie, distribuzione carburanti e ordini professionali. È questo il menù delle liberalizzazioni contenuto nella manovra e tenuto fino all'ultimo tra le misure «eventuali ulteriori».

Negozi aperti. L'orario degli esercizi commerciali è liberalizzato. Viene così ampliata una normativa che il precedente governo aveva già imposto ma con due forti limitazioni, rendendola cioè soltanto «sperimentale» e circoscrivendola ai «Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte».

Il decreto ricorda peraltro che la disciplina europea stabilisce la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingen-

ti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei laboratori, dell'ambiente e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali dovranno adeguarsi a questo principio entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

Numero delle farmacie. La vendita dei farmaci negli esercizi commerciali è limitata a quelli della fascia «C» e circoscritta a un apposito reparto delimitato. Saranno considerate pratiche commerciali sleali quelle che si risolvano in «una ingiustificata discriminazione tra farmacie e parafarmacie quanto ai tempi, alle condizioni, alle quantità ed ai prezzi di fornitura».

Quanto al potenziamento della rete delle farmacie, il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 4 mila abitanti.

Gestori dei carburanti. Per favorire la concorrenza nel settore della distribuzione dei carburanti, i gestori dei

singoli punti di vendita al dettaglio possono liberamente rifornirsi da qualunque produttore o rivenditore. Sarà perciò nulla dal gennaio 2012, qualsiasi clausola di esclusiva nell'approvvigionamento per la parte eccedente il 50% della fornitura complessivamente pattuita e comunque per la parte eccedente il 50% di quanto erogato nel precedente anno.

Ordini professionali. Non ci sono norme nuove per abbattere le corporazioni. La manovra si limita a una norma-catenaccio ma molto severa. Si prevede che se entro 13 agosto 2012 non saranno varate le norme per la riforma degli ordini professionali, questi verranno in ogni caso soppressi.

A questo pacchetto si affianca un certo numero di norme sulla semplificazione, come la possibilità di far lavorare gli immigrati che hanno chiesto il permesso di soggiorno ma non l'hanno ancora ricevuto.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGOZI

Viene liberalizzato l'orario degli esercizi commerciali. Le nuove disposizioni ampliano una normativa che il precedente esecutivo aveva già imposto (anche se con forti limitazioni) e ricorda le disposizioni europee

Negli esercizi commerciali si potranno vendere solo farmaci di fascia C e in un reparto delimitato. Quanto alle farmacie, le nuove autorizzazioni dovranno fare sì che ce ne sia una ogni 4 mila abitanti

FARMACIE

Secondo la manovra se entro il 13 agosto 2012 non si riformano gli ordini professionali, questi verranno soppressi. Al pacchetto si affiancano alcune norme che puntano alla semplificazione

CARBURANTI

I gestori al dettaglio possono rifornirsi da qualunque produttore o rivenditore. Sarà nulla ogni clausola di esclusiva nell'approvvigionamento per la parte eccedente il 50% della fornitura

PROFESSIONI

Le misure approvate dal Consiglio dei ministri**PIÙ CONCORRENZA**

Deregulation degli orari
dei negozi e della vendita
dei farmaci di fascia C

► pagina 23

Pacchetto imprese

Rafforzamento dei poteri di intervento dell'Antitrust
Liberalizzata la vendita dei farmaci di fascia C con ricetta

Deregulation per orari dei negozi e rete delle farmacie

Libertà di rifornimento per i benzinai

Carmine Fotina
ROMA

■ Liberalizzazioni, rilancio delle infrastrutture, misure per la patrimonializzazione, Irap defiscalizzata sul costo del lavoro, innovazione, nuovo credito attraverso il fondo di garanzia alle Pmi, internazionalizzazione. Sono i punti centrali del pacchetto per le imprese messo a punto al ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture Corrado Passera. Alcuni interventi sono stati deliberati ieri e sono dunque entrati nella manovra, altri, sottolinea Passera, saranno oggetto di tavoli che si svolgeranno nelle prossime settimane con l'obiettivo comune di aumentare la produttività.

Incontrando le parti sociali prima e intervenendo in conferenza stampa poi, Passera ha sintetizzato gli obiettivi dell'agenda per lo sviluppo: competitività, intesa come leva per consentire alle imprese di creare posti di lavoro, rilancio delle infrastrutture, concorrenza e liberalizzazioni. Nell'"asse" competitività trovano spazio il rafforzamento del Fondo di garanzia per le Pmi, che a regime potrebbe arrivare a «sviluppare credito alle Pmi per 20-25 miliardi», l'in-

ternazionalizzazione con la costituzione della nuova Ice, misure per il risparmio energetico con riferimento anche alle energie rinnovabili, interventi per ridurre il costo burocratico delle imprese. Un pacchetto crescita sul quale il titolare dello Sviluppo economico intende aprire al confronto, anche con l'istituzione di appuntamenti fissi, forse a cadenza mensile, potranno produrre ulteriori iniziative. Altri temi - ha preannunciato Passera - saranno l'innovazione e il Mezzogiorno con l'azione del ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca.

Entrano in manovra gli interventi per il rafforzamento dei poteri dell'Antitrust e la deregulation di professioni, farmacie, carburanti, negozi. Su quest'ultimo punto, scatta la liberalizzazione degli orari di apertura, non più vincolata alla presenza degli esercizi nelle località turistiche o città d'arte. Ma soprattutto, in linea con la disciplina Ue, si stabilisce che «costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura».

Capitolo benzina: i gestori al dettaglio potranno liberamente rifornirsi da qualunque produttore o rivenditore. Dal 2012, poi, le eventuali clausole contrattuali che prevedono forme di esclusiva nell'approvvigionamento sono nulle per la parte eccedente il 50% della fornitura complessivamente pattuita e comunque per la parte eccedente il 50% di quanto erogato nel precedente anno dal singolo punto vendita.

In tema di farmacie, le misure predisposte dal ministero dello Sviluppo economico sembrano particolarmente coraggiose. Scatta il via libera alla vendita dei farmaci di fascia C con ricetta anche nelle parafarmacie e nei corner della grande distribuzione organizzata. Entra anche una norma fortemente voluta dall'Antitrust durante la presidenza di Antonio Catricalà, attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio: le condizioni contrattuali e le prassi commerciali adottate dalle imprese di produzione o di distribuzione dei farmaci che discriminano farmacie e parafarmacie, costituiscono casi di pratica commerciale sleale.

Si procede poi con l'ampliamento e il potenziamento del-



la rete delle farmacie abbassando a 4mila, su tutto il territorio nazionale, il numero di abitanti necessari per l'autorizzazione di una nuova farmacia. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, l'autorità sanitaria competente adotta il provvedimento di revisione straordinaria della pianta organica. Alle Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano spetterà bandire un concorso straordinario per soli titoli con la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione. La partecipazione al concorso straordinario è riservata ai farmacisti non titolari di farmacia e ai titolari di farmacia rurale.

Spunta anche una norma per limitare l'evasione del canone Rai. Le imprese e le società hanno l'obbligo di indicare, nella dichiarazione dei redditi, il numero di abbonamento speciale alla radio o alla televisione «ai fini della verifica del pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI



FARMACI DI FASCIA C

Liberalizzazione per i farmaci di fascia "C" che saranno venduti anche nelle parafarmacie e nuove regole per l'apertura di nuove farmacie (il numero delle autorizzazioni sarà stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 4mila abitanti)

CANONE RAI

Le imprese e le società hanno l'obbligo di indicare, nella dichiarazione dei redditi, il numero di abbonamento speciale alla radio e alla televisione ai fini della verifica del pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale

ORDINI PROFESSIONALI

Nessuna abolizione immediata, come aveva paventato qualcuno, ma un colpo d'acceleratore al riordino dell'intero sistema: gli Albi avranno tempo fino al 13 agosto per adeguare i rispettivi ordinamenti

GERMI E VIRUS

CHE TI STENDONO

Vaccino prezioso, l'igiene fa la differenza

STRATEGIE

Nasce l'Health Prevention Institute con la collaborazione dell'Università di Roma e il [Ministero della Salute](#)

8 milioni
DI ITALIANI

È il numero di pazienti considerati a rischio, bambini e anziani che non si sono sottoposti alla vaccinazione contro il virus influenzale

Il virus influenzale sta dilagando tuttavia è ancora possibile sottoporsi alla vaccinazione, sempre consigliata per categorie a rischio come bambini, anziani e malati cronici. Per cautelarsi utili anche le norme igieniche: lavarsi spesso le mani, evitare luoghi affollati

MENO DI 30 GIORNI per vaccinare 8 milioni di persone a rischio. «L'obiettivo è raggiungere almeno il 75% della popolazione fragile — afferma [Claudio Cricelli](#), presidente della Società Italiana di Medicina Generale —. Sono malati cronici, anziani, bambini, sui quali anche un virus debole, quale sarà quello che ci attende, può avere conseguenze pesanti. Il consiglio è ricorrere comunque all'immunizzazione, fino a fine dicembre, termine ultimo indicato dal [Ministero della Salute](#)».

SONO OLTRE 64MILA gli italiani in questi giorni con l'influenza stagionale: febbre, dolori articolari, raffreddore e mal di gola. L'Istituto Superiore di Sanità registra una media di 1,07 casi ogni mille abitanti, i più colpiti sono i bambini piccoli. L'incidenza dell'epidemia, dopo l'isolamento del virus alle nostre latitudini, è in linea con quella dello scorso anno, e il picco è previsto a gennaio, quando secondo le stime saranno circa 4 milioni gli italiani colpiti. «Ci aspettiamo che la maggior parte delle forme virali sarà del tipo H1N1 — dichiara [Aurelio Sessa](#), medico e componente del comitato scientifico *Influenza e Pandemie* del [Ministero della Salute](#) —. Per cautelarsi, oltre al vaccino, è importante l'igiene, lavarsi spesso le mani, evitare di esporsi a colpi di tosse e starnuti di altre persone vicine». E per prepararsi all'arrivo del virus, occhio anche a quello che

mangi: «Vista la validità, si sono formulate diete arricchite — precisa [Stefania Giambartolomei](#), medico della *Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione* — con un'azione immunomodulante e antinfiammatoria».

Dalla campagna antinfluenzale alle notizie su un altro vaccino: la Ue ha esteso l'uso del vaccino coniugato anti-pneumococco 13valente anche alle persone con più di cinquant'anni. «Crea una memoria immunologica che resiste nel tempo — spiega [Paolo Bonanni](#), Università di Firenze — soprattutto negli adulti, più esposti al rischio di contrarre la polmonite da pneumococco in forma grave». Un rapporto del Censis avverte: la polmonite rappresenta la sesta causa di ospedalizzazione in Italia.

SI FA STRADA intanto un nuovo modello di prevenzione per ridurre del 20% entro i prossimi 10 anni le malattie che non guariscono, e che devono essere seguite sul territorio. Il riferimento è alle patologie croniche non trasmissibili, includendo diabete, cardiopatie, ictus, cancro, disturbi respiratori cronici, ogni anno colpiscono in massa gli italiani: sono circa 3,9 milioni i diabetici, 2milioni e 250mila vivono con una diagnosi di tumore. Ancora più alto è l'impatto delle malattie cardiovascolari.

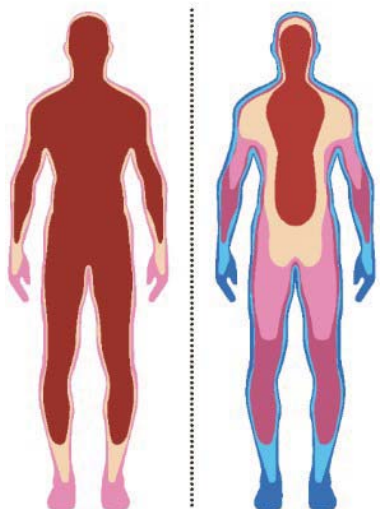
Per delineare nuove strategie di prevenzione è stato siglato l'accordo che fa nascere l'Health Prevention Institute, frutto di un programma concordato tra l'Associazione parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione, l'Università di Roma Tor Vergata, la Simg e la Fondazione *Livio Patrizi*. Iniziativa varata alla presenza del [ministro della Salute](#), [Renato Balduzzi](#).

alessandro.malpelo@quotidiano.net



TEMPERATURE MEDIE DEL CORPO

Stagione calda Stagione fredda



TERMOREGOLAZIONE CORPOREA

Normalmente l'organismo mantiene l'**equilibrio termico** tra il corpo e l'ambiente esterno: la temperatura interna rimane costante a circa 37°

COSTI SOCIALI

In Europa circa il 10% delle assenze dal lavoro è determinato dall'influenza, con un costo in termini di mancata produttività compreso tra gli 8,4 e i 12,9 miliardi di euro

Le più diffuse malattie da raffreddamento attaccano le **vie respiratorie** e sono favorite dalla **bassa temperatura** della stagione invernale

Raffreddore Laringite Faringite Influenza Bronchite Polmonite

COME DISTINGUERE TRA:

Raffreddore		Influenza
Mal di testa (raro)	Testa	Dolorante
Febbre (bassa o assente)	Temperatura	Febbre alta, brividi
Gocciolante, starnuti	Naso	Talvolta chiuso
Normale	Appetito	Diminuito
Infiammata	Gola	Talvolta infiammata
Progressiva	Comparsa sintomi	Improvvisa
Leggero	Affaticamento	Dura 2-3 settimane
Non doloranti	Muscoli	Doloranti
Tosse forte e secca	Torace	Tosse secca



VIE AEREE:

- SUPERIORI**
- Cavità nasale
- Faringe
- Laringe
- INFERIORI**
- Trachea
- Bronchi
- Bronchioli
- Alveoli

